

IL DISCORSO IN PARABOLE
LA PAZIENZA COME VIRTÙ DELLA FEDE

Introduzione

Per continuare sul tema del *“discorso parabolico”* ci soffermeremo sulla parabola della *zizzania* che ci porta a riflettere su due concetti fondamentali nel vangelo di Matteo: la fretta di separare e la virtù della pazienza. Per poterli delineare dobbiamo partire dal termine *Fariseo* che significa «separato» ed il gruppo religioso dei farisei con facilità tendeva a separare: i giusti dai peccatori, quindi se stessi dagli altri, e anche Gesù dal loro gruppo. Allora il Maestro parla a questi con parabole perché la riflessione che viene offerta da quella forma di narrazione coglie di sorpresa, è di non facile lettura, ed è più difficile muoverle delle obiezioni. Comprendono bene la parabola, invece, coloro che erano stati accolti alla mensa di Gesù in quanto peccatori perdonati, che non si erano sentiti separati. Eppure, anche tra i discepoli di Gesù germoglia il desiderio di separare, di chiarire le situazioni attraverso la modalità di allontanare chi non è del proprio gruppo. Impareranno, strada facendo, i discepoli, che Gesù non avvalga questi mezzi sbrigativi del tagliare e separare.

Dal Vangelo secondo Matteo (13,24-30)

In quel tempo, Gesù espose alle folle un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccogliertela?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio"».

Commento al Vangelo

Ma come comprendere la parabola?

Il rischio è quello di cadere in una lettura banalizzante, come se fosse un semplice manifesto di «tolleranza», un invito a non voler distinguere il bene dal male, ad accogliere tutto con indifferenza, non saper distinguere grano e zizzania, non tanto perché si è convinti dalla pazienza di Dio e dalla speranza nella sua opera futura. L'insegnamento fondamentale della parabola, pertanto, non è tanto sulla nostra incapacità di vedere, ma che la zizzania non può essere strappata via dal campo. La parabola dobbiamo leggerla come la parabola della pazienza di Dio in questo mondo e della fatica dell'uomo ad accettare che Dio abbia pazienza, e la pazienza divina è il vero discernimento sulla storia, sul bene e sul male che in essa convivono, e che abitano in noi. Di questo ne è testimone Gesù Cristo che preferirà morire perché molti possano separare dentro di sé la zizzania dal grano, piuttosto che falciare i peccatori chiamando in soccorso una legione di angeli. È nella logica del Regno, nel chicco di grano che deve morire per portare frutto che noi possiamo scoprire il modo giusto per giudicare la storia e il mondo.

La voce del Magistero

(PAPA FRANCESCO, *Lettera apostolica Aperuit Illis*, 9.)

Il ruolo dello Spirito Santo nella Sacra Scrittura è fondamentale. Senza la sua azione, il rischio di rimanere rinchiusi nel solo testo scritto sarebbe sempre all'erta, rendendo facile l'interpretazione fondamentalista, da cui bisogna rimanere lontani per non tradire il carattere ispirato, dinamico e spirituale che il testo sacro possiede. Come ricorda l'Apóstolo «La lettera uccide, lo Spirito invece dà vita» (2Cor 3,6). Lo Spirito Santo, dunque, trasforma la Sacra Scrittura in Parola vivente di Dio, vissuta e trasmessa nella fede del suo popolo santo.

Domande

- Che cosa ti ha insegnato la parabola della zizzania?
- Qual è secondo te l'importanza che il grano cresca insieme alla zizzania?
- Sei paziente e sai attendere che il negativo può trasformarsi in qualcosa di buono?

Scrivo qui il mio impegno

(un'azione concreta che realizzerò in questo periodo)



Preghiera

Ti ringraziamo o Signore,
perché non smetti mai di operare nel mondo,
anche se in esso le forze del male sono presenti.

Ti ringraziamo, anche perché,
da quando hai fatto patti con l'uomo,
hai sempre avuto un cuore pieno di misericordia,
nonostante, con le nostre debolezze
abbiamo rifiutato il tuo messaggio.

Ti chiediamo di infonderci la tua capacità
di aspettare con pazienza e fiducia
i tempi che Tu hai stabilito. Amen.